

«In 3 mesi e meno di 50 milioni si costruisce il ponte Morandi»

Partita all'Expo la fiera del calcestruzzo con un convegno sul crollo del viadotto a Genova
L'organizzatore Potestà: «Risorsa per la città»



Visita delle autorità nella giornata dell'inaugurazione e uno degli stand dell'esposizione dedicata al calcestruzzo FOTO LUNINI

PIACENZA

● Su il sipario sulla seconda edizione del GIC, Giornate Italiane del Calcestruzzo/Italian Concrete Days, l'unica manifestazione italiana dedicata alle macchine, alle attrezzature, alle tecnologie per l'industria del calcestruzzo, la prefabbricazione e il ripristino delle strutture in cemento armato, in programma a Piacenza Expo fino a sabato. Gli espositori sono 245, tra diretti e indiretti (più del doppio della prima edizione), triplicati i padiglioni.

Ieri mattina l'inaugurazione. L'organizzatore Fabio Potestà si è detto soddisfatto per «un successo già immediato, abbiamo avuto 1.500 visitatori nella mattina. Per Piacenza il GIC è una risorsa ocr l'indotto, migliaia le persone che arriveranno». La sezione convegnistica che accompagna la fiera non poteva che partire dal tragico evento di Geno-

va con il crollo del ponte Morandi. Esperti e operatori hanno cercato di rispondere all'interrogativo: «14 agosto 2018, dal crollo del viadotto Polcevera di Genova una svolta per le infrastrutture italiane?». L'ingegner Giuseppe Marchese di **Federbeton** (l'associazione nazionale dei produttori di calcestruzzo) si è detto convinto che «il ponte Morandi si potrebbe riparare in tre mesi, non è crollato a causa del calcestruzzo utilizzato che ha una durata di 100 anni», quanto «in relazione alla componente metallica, avendo ceduto uno strallo di acciaio e forse è mancata un po' di manutenzione». «In un paese civile il ponte Polcevera andrebbe ricostruito non sulla base delle emozioni dell'opinione pubblica, ma dei progetti e delle competenze degli esperti», ha aggiunto: «Se è vero che gran parte di quell'opera non presenta grandi problemi strutturali anche per la

classe di calcestruzzo utilizzata al momento della realizzazione - un materiale in grado di durare 100 anni secondo le nostre classificazioni - si potrebbe riparare rapidamente». E ancora: «Se fossimo in una situazione di guerra, con la necessità di ripristinare subito i collegamenti, il ponte di Genova si potrebbe riparare in tre mesi e con un costo inferiore ai 50 milioni. Certo ricostruirlo da zero comporta tempi ben più lunghi e almeno due anni di lavori. Ma non dimentichiamo che una grande opera si realizza in Italia in media in quattordici anni».

—gf

